

Convegno “LA VECCHIAIA CHE VORREI” - 7 giugno 2011

Un cordiale saluto a tutti e un sentito ringraziamento per la presenza e l'interessamento.

Il grazie va anzitutto al Card. Tettamanzi, nostro Arcivescovo e Presidente dei Vescovi Lombardi.

Presentando il Convegno avrò modo di rivolgere l'attenzione e il ringraziamento ad altre presenze rilevanti, per quanto stiamo compiendo.

Quindi il titolo del Convegno: “La vecchiaia che vorrei”

Dobbiamo subito precisare che non si tratta della vecchiaia di tutta la gente, ma di quella dei Preti, che però non è disgiunta, e per tanti aspetti non è diversa da quella di tutti.

Si dice poi: la vecchiaia “che vorrei”, e anche qui precisiamo che anzitutto, vorrei la vecchiaia, perché diversamente bisognerebbe concludere la vita terrena prima, anzitempo, e la cosa complessivamente non risulterebbe gradita.

Ma, appurato questo fatto come stagione della vita, si apre la considerazione su di essa: come vorrei questa stagione?

Certo, sarà come Dio vuole, ma sarà anche un po' come noi la vogliamo, la consideriamo e la viviamo.

C'entra sempre il Signore e c'entriamo sempre anche noi, e poiché la fascia dell'anzianità, negli anni recenti, è cresciuta in modo notevole, la Fondazione Opera Aiuto Fraternalo, che segue i preti anziani e malati, ha fatto presente l'opportunità e quasi la necessità di considerare esplicitamente questo segmento della vita dei Preti, e questo si è fatto, e vorremmo continuare a fare.

Saluto quindi e ringrazio il Consiglio dell'OAF e credo giusto citarli nominalmente per il loro impegno verso i preti e segnatamente per il lavoro che viene presentato oggi e che è stato davvero notevole: quindi saluto e ringrazio il Presidente Mons. Peppino Maffi, poi don Luigi Parisi, don Tarcisio Bove, il Diacono Gabriele Scariolo, il prof. Mario Mozzanica, la Segretaria Carmela Consiglio.

La loro sollecitazione è giunta alla CEL, che ha istituito una ‘Commissione delle Diocesi di Lombardia’ e questi due gruppi hanno lavorato insieme.

Saluto e ringrazio anche loro.

La problematica è stata poi presentata al prof. Magatti, Preside della Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica, che si è impegnato con una sua equipe guidata dalla prof. Rivellini e dal dott. Bonanomi.

Questa èquipe ha lavorato con intelligente competenza e ha prodotto i due strumenti che ci sono stati consegnati.

Quindi anche a loro un saluto e un vivo ringraziamento.

Questa tematica ha poi coinvolto anche il Consiglio Presbiterale Lombardo, e avremo una eco di questa attenzione nella Tavola Rotonda coordinata dal prof. Magatti.

Da subito ringrazio e saluto tutti i relatori.

Ancora, la tematica ha interessato anche l'Assessorato della Lombardia per le Politiche Sociali, e ringrazio l'Assessore Boscagli, che ci dirà come questo tema può toccare anche il versante del Governo Regionale.

Concludo con un grazie a due Vescovi che, nell'ambito della loro competenza, ci hanno aiutato molto: sono Mons. Carlo Radaelli, Vicario Generale della nostra Diocesi, e Mons. Mario Delpini, Segretario della CEL.

E ora iniziamo il Convegno: auguro ai giovani di poter diventare vecchi, e auguro ai vecchi di conservare una lineetta di giovinezza.

Del resto nella Messa latina precedente il Concilio ogni Prete, giovane o vecchio, era invitato a pregare il Signore così: "Mi avvicino all'altare di Dio, al Dio che allietta la mia giovinezza". Vale anche oggi.